

# Tutti per l'ospedale pubblico, ma finisce comunque in lite

La minoranza di centrodestra per la tutela del Santa Maria di Misericordia  
Il sindaco Tomatis ironizza: «Convinti da noi o dal cambio di rotta di Toti?»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Tutti chiedono alla Regione di fermare la privatizzazione dell'ospedale ma nessuno accetta di votare il documento dei rivali: ed è battaglia all'arma bianca nel consiglio comunale ingauno. Uno scontro che il duplice documento (mozione del centrodestra, atto di indirizzo della maggioranza) aveva fatto presagire. La ritualità del consiglio assegna la precedenza alla mozione, quindi al centrodestra che lancia il suo appello a Toti perché il

**Il leghista Riccardo Tomatis si schiera con la maggioranza di centro sinistra**

Santa Maria di Misericordia resti pubblico. Ma in maggioranza la cosa è stata presa un po' come una provocazione, o come un tentativo di giravolta.

«Per anni la minoranza si è espressa a favore della sanità privata salvo ora cambiare idea. Tutte le volte che abbiamo presentato un punto all'ordine del giorno in consiglio comunale o abbiamo chiesto di schierarci tutti insieme per la tutela del nostro ospedale da un progetto di affidamento della sua gestione ai privati ci avete sempre risposto di no salvo ora cambiare idea, probabilmente per una esternazione fatta dal presidente Toti sull'ospedale di Cairo», attacca Emanuela Guerra. «Devo confessare di aver pensato ad uno scherzo quando ho letto questa mozione presentata da chi in passato si è battuto strenuamente e ha gioito alla notizia della privatizzazione dell'Ospedale Santa Maria di Misericordia – rincara il sindaco Riccardo Tomatis – O li abbiamo convinti noi



La giunta Toti l'anno scorso aveva avviato la privatizzazione della gestione dell'ospedale di Albenga FRANCHI

del fatto, dimostrato durante l'emergenza, che il cosiddetto "modello lombardo" non funziona, oppure hanno intuito un cambio di rotta di Toti e, da bravi soldatini, si sono adeguati».

Sulla questione il centrodestra si spacca, perché Roberto Tomatis si dice pronto a collaborare con la maggioranza e al pari di questa vota contro la mozione. «Ho cambiato idea quando ho visto, durante l'emergenza, come funziona la sanità privata convenzionata di cui fa parte il dottor Tomatis, cioè i me-

dicci di famiglia», polemizza Eraldo Ciangherotti, che a quel punto chiede di allegare il suo documento a quello (poi approvato) della maggioranza. Il rifiuto del presidente Diego Distilo lo indurrà poi a protestare con il Prefetto per quello che definisce un «abuso di potere esercitato con arroganza».

Tutti divisi, insomma, in difesa dell'ospedale. A far trovare l'unanimità al consiglio ha pensato il piano di abbattimento delle barriere architettoniche, un vero e proprio strumento di pianifica-

zione che sarebbe obbligatorio per legge dalla metà degli anni Ottanta, ma che fino ad oggi pochi Comuni hanno adottato. Quello di Albenga prevede la realizzazione di una rete lunga 14,1 chilometri di percorsi senza ostacoli per unire le zone più densamente abitate e quelle dove si concentrano i servizi. Via libera della maggioranza (il centrodestra vota no dicendosi contrario all'intera tassa) alla riduzione del 50% della tassa di soggiorno per chi pernotta in città per motivi di lavoro. —